

# Musicarte Calabria

Organo della Associazione Amici della Musica N. A. Manfroce – Palmi



Inserita nel  
circuito  
AMA Calabria



Ministero  
dei beni e d  
attività cult  
e del turism  
Realizzata col  
contributo del  
MIBACT



Attività cofinanziata ai sensi  
dell'avviso pubblico "Eventi  
culturali 2017"



Col patrocinio del  
Comune di Rosarno



STAGIONE DEGLI SPETTACOLI  
A ROSARNO

## PIETROD...**ARCHI** ENSEMBLE

*Mario Stefano Pietrodarchi (Fisarmonica e Bandoneon)*

*Quintetto d'archi della Royal Academy di Londra*

**NAORI TAKAHASHI**

Primo violino

**ANTHONY POON**

Secondo violino

**DOMINIKA REMBOWSK**

Viola

**ANNABELLE OOMENS**

Violoncello

**WILL HENDERSON**

contrabbasso



*Sabato 19 maggio 2018 - ore 18,00*  
*Teatro Argo*

*Biglietti : posto unico €. 10 -*

*Per gli abbonati di Palmi: navetta in partenza alle 17,30 da Piazza Lo Sardo*

## Il programma

Ennio Morricone

Three Themes

Astor Piazzolla

Oblivion

Domenico Giannetta Olvidar per fisarmonica e archi

Adios Nonino

Milonga del Angel

Roberto Di Marino Concerto per Bandoneon e archi  
*Adagio – Allegro; Adagio; Presto*

La Muerte del Angel

Violentango

Scattano strane magie, quando suona il **PIETROD...ARCHI ensemble**. Sfrigolano cortocircuiti temporali (passato contro presente; il futuro appena svoltato l'angolo). Partono subitanei illusionismi sonori. Ci sentiamo risucchiati nel gorgo sonoro. In che macchina del tempo siamo entrati? Davanti a tutti, il vulcanico e tentacolare Mario Stefano Pietrodarchi, fisarmonica e bandoneon quasi inevitabili prolunghie del suo corpo, che ordina, obbedisce, reagisce, dialoga. Attorno a lui, il Quintetto della Royal Academy di Londra. L'ascoltatore potrà verificarlo fin dalle prime note: qualcosa sta accadendo ora, eppure avverti un profumo di storia, sentore di tradizione, e pure intuisce profezie di un domani immediato: ci troviamo alternativamente proiettati in un "qui-e-ora" e in un "altrove". In bilico fra l'umile realtà fonica – innamorata, sovranamente cantabile, carnale e terrestre – proveniente dallo strumento a mantice, e la nobile astrazione – carica di tradizione, vellutata, sognante, immateriale – realizzata dai cinque archi. (E' superfluo specificare come i ruoli possano essere invertiti e/o mescolati a piacere). Il progetto sonoro **PIETROD...ARCHI** è innovazione e temerarietà. Temerarietà perché l'ascoltatore intravede scorci di natura visionaria, assaggia come in sogno pezzi di un al di là non immaginato, qualcosa di scattante, attuale, teso, aurorale. Poi avverti subito una forte volontà di teatralizzazione, connaturata alla prepotente musicalità di Pietrodarchi (come ben conosce chiunque lo abbia visto almeno una volta in azione): la sua vitalità è incontenibile e appare quasi travolta da un'unica ondata spumeggiante di felicità. C'è un sano desiderio di partecipazione all'intera sostanza dell'essere, una necessità interiore, germinante, sorgiva, da cui tutto prende vita. C'è la volontà di lasciarsi invadere dalla realtà. Cantare il mondo per custodirlo, per dargli rilievo, per ricordarlo. Ma c'è anche dell'altro: è presente una forza misteriosa eppur evidente, un'intensità biologica e sentimentale che affiora in continuazione; c'è la tranquilla certezza di chi abbia vissuto, sofferto, assimilato in profondità quelle pagine che sta suonando per noi. Trovi una tensione debordante, che pare dribblare definitivamente ogni minimalismo, ogni restrizione formale, che agisce fuori da ogni parsimonia e risparmio. **PIETROD...ARCHI** afferma una sostenutezza inclusiva potente, affamata di vita. Un tono muscolare deciso. Una tenuta di fiato che non molla. Si verifica lo slittamento dall'ora al per sempre. Il progetto desidera mostrare la carica di esperienza (umana: di bellezza, di emozioni, ragioni, ordine, geometria, risposdenze, immaginazione) che le musiche scelte dal gruppo contengono nel loro nocciolo più segreto. Pietrodarchi è esperto di musica perché è esperto di sé. Ciò significa, in primis, mettere in crisi luoghi comuni e impalcature che acriticamente si accettano. La fisarmonica è uno strumento popolare? Lui la rende strumento di incantesimi, di distanze e di sanguinosi corpo a corpo, giardino di fiori di suoni splendidi e profumatissimi. Nell'immaginario collettivo, bandoneon significa *solo* tango? Pietrodarchi scova altre rarità, dissotterra antiche e diverse radici, reinventa per il suo fedele strumento ad ance una pronuncia di primo grado, modellata su primari impulsi organici. Commissiona brani originali, scritti appositamente per **PIETROD...ARCHI** da compositori d'oggi, italiani. Ostenta con orgoglio nuove invenzioni di Roberto Molinelli, Andrea Scarpone, Germano Mazzocchetti, Enrico Blatti, solide colonne della musica italiana contemporanea. Troppo spesso si è ripetuto che la musica d'oggi è una specie di Himalaya: se non sei attrezzato adeguatamente non potrai mai scalare quelle vette inaccessibili. Questo ha creato eccessive paure, ritrosie, imbarazzi. Ha allontanato le giovani generazioni dalla bella musica e le ha consegnate in pasto alla barbarie. Altre volte si è rinchiusa la grande musica in parchi protetti, quasi riserve indiane per pochi tristi specialisti. Chi abbia assistito a un concerto di **PIETROD...ARCHI** sa invece che in quegli spettacoli accade qualcosa: la vita torna a far parlare di sé, accade, ha luogo. Avviene. Si fa musica sempre in tre: chi scrive, chi suona e chi ascolta; come ricordava il poeta Davide Rondoni, citando un letterato americano, "tutto è possibile se sei abbastanza uomo". Pietrodarchi è "abbastanza uomo": vuole dire qualcosa di personale e di nuovo. Ha riscosso successi in giro per il mondo, al fianco di Orchestre quali Sinfonica Abruzzese, Filarmonica Marchigiana, Armenian State Chamber Orchestra, Orchestra Slesiana, Bielorrussian State Chamber Orchestra, e altre ancora. Adesso sta realizzando un sogno ancora più ambizioso: lavorare stabilmente con una piccola orchestra d'archi e pianoforte, numericamente ridotta ma potenzialmente completa, per inventare, divertirsi, procurarsi godimento. Una strada vergine, una via non ancora tentata, un repertorio fresco d'inchostro; rileggere in chiave moderna, piacevole, inaudita, i frammenti di verità presenti nella musica popolare italiana, nel ricco patrimonio dimenticato delle differenti realtà territoriali del nostro paese. La musica è sempre frutto di un incontro. Non è mai un testo fissato una volta per sempre, un progetto, un'idea nata a tavolino. E' un avvenimento che introduce al continuo rinnovarsi della vita. Raccoglie la realtà. Entra in rapporto con l'altra persona, in una direzione tendenzialmente infinita, che ha un punto di fuga misterioso dentro. Assomiglia a un rapimento, invece è frutto di una disposizione assoluta all'ascolto. E' questa la portata della sfida lanciata da Pietrodarchi, i membri del sestetto, i compositori coinvolti, sono disposti a lasciarsi attraversare da quel fiume di vita che scorre fuori dalle nostre quattro mura. Anche noi ascoltatori accetteremo una simile sfida?

info e prenotazioni 366.7424903 – [amicimusicapalmi@gmail.com](mailto:amicimusicapalmi@gmail.com) - [www.amicimusicapalmi.it](http://www.amicimusicapalmi.it)

### Musicarte Calabria

Redazione: Associazione Amici della Musica N.A. Manfroce  
Via Battaglia c/o Casa della Cultura "Leonida Repaci"  
89015 PALMI - c.f. 82000040806 - p.iva 00592850804

Anno XXXIII n. 10 del 15 aprile 2018  
Autorizzazione del Tribunale di Palmi n. 47 del 03.05.1985  
Direttore responsabile: Giorgia Gargano